Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Venerdì 11 Novembre — Numero 261

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 22	L. 12	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Avviso.

I Signori Senatori sono pregati d'intervenire alla riunione che avrà luogo martedì 15 novembre corr., alle ore 10, nella sala delle conferenze del palazzo del Senato, per l'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. ed i Principi della Reale Famiglia nell'occasione della solenne funzione della riapertura del Parlamento.

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DELL'UFFICIO DI QUESTURA

Avviso.

I biglietti permanenti di accesso alle tribune riservate nell'Aula della Camera dei Deputati per la 1ª Sessione, continueranno, fino a nuova disposizione, ad essere valevoli per la 2ª Sessione della corrente Legislatura.

Roma, 5 novembre 1898.

Il Direttore Capo Divisione dell'Ufficio di Questura
CARUSO.

N. B. — *Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

La seduta Reale per l'inaugurazione della seconda Sessione della XX Legislatura avrà luogo il giorno 16 novembre corr., alle ore 11 antim., nella sala del Palazzo di Montecitorio.

Si notifica agli onorevoli Senatori e Deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 ottobre 1898, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 8,000.*

SIRE!

Il Governo della M. V. interpretando il sentimento della Nazione, che con la morte di S. E. il Generale Enrico COSENZ vide sparire uno degli ultimi e fra i gloriosi superstiti delle campagne per l'indipendenza italiana, sentì il dovere di tributare all'Estinto le onoranze della sepoltura in nome e a spese dello Stato.

A tale effetto, non disponendo il bilancio dell'assegno occorrente, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà consentita dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, promovendo una prelevazione dal fondo di riserva per le spese

impreviste per la somma di L. 8,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 7 « Funzioni pubbliche e feste governative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio in corso.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero 449 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 652,033,50, rimane disponibile la somma di L. 347,966,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 11ª prelevazione nella somma di lire ottomila (L. 8,000) da portarsi in aumento al Capitolo n. 7 « Funzioni pubbliche e feste governative » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCXXVIII (Dato a Monza il 10 ottobre 1898), col quale si erige in Ente morale l'Asilo infantile di Runo e se ne approva lo Statuto organico composto di 22 articoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. CCCXXIX (Dato a Monza il 19 ottobre 1898), col quale si autorizza la R. Università di Pisa ad accettare un legato di libri del prof. Luigi Lombardini.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di S. Fele (Potenza).*

SIRE!

Non poche irregolarità turbano il normale funzionamento dell'Amministrazione Comunale di S. Fele.

Nel giro di pochi anni quel Comune ha sperperato un vistoso patrimonio, senza avere spesa somma alcuna per opere pubbliche.

L'igiene vi è completamente trascurata, le strade interne ed esterne sono in completo abbandono, e rese quasi impraticabili. Il servizio della contabilità comunale è del tutto disordinato, tanto che figurano per oltre L. 500 mila di residui attivi, diventati inesigibili per insolvenza dei tesorieri che si sono succeduti dal 1864 in poi.

Non è pertanto più oltre tollerabile che l'attuale Amministrazione resti a capo del Comune ed è perciò necessario che sia sciolto il Consiglio, e che si provveda alla nomina di un Regio Commissario straordinario.

Voglia perciò la M. V. onorare della sua Augusta firma l'unito schema di R. decreto che provvede di conformità.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Fele, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Simongelli D.r Alfonso è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1898, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 1898:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1º agosto 1898 con l'annuo stipendio di lire 7000:

De Francesco cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Tellini cav. Angelo, id. di Genova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1º settembre 1898 con lo stipendio di lire 7000:

Romeo cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Conti cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1898 con lo stipendio di lire 7000:
Capocchiani cav. Bartolomeo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Silvagni cav. Raffaele, id. id. di Messina.
Manzoni cav. Giuseppe, id. id. di Brescia.
Guerritore cav. Francesco Antonio, id. id. di Napoli.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° agosto 1898 con lo stipendio di lire 6000:
Stendardo cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Melfi.
Maddalo cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Brayda cav. Alfonso, presidente del tribunale civile e penale di Asti.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° settembre 1898 con lo stipendio di lire 6000:
Alpi cav. Annibale, presidente del tribunale civile e penale di Parma.
Casella Nunzio, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Pasanisi cav. Francesco, id. id. in Potenza.
Cocchiararo cav. Macario, consigliere della Corte d'appello di Genova.
È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1898 con lo stipendio di lire 6000:
Mendaja cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Salerno.
È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1898 con lo stipendio di lire 7000:
Muttoni cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1898 con lo stipendio di lire 7000:
Colli cav. Gian Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Savastano cav. Pier Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° settembre 1898 con lo stipendio di lire 6000:
Sansone Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale di Monteleone.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1898 con lo stipendio di lire 6000:
Stasi cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina.
De Prisco cav. Nicola, id. id. di Napoli.
Forges-Davanzati cav. Scipione, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° settembre 1898 con lo stipendio di lire 3900:
Massoli Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Ravenna.
Sanna-Naitana Francesco, id. id. di Messina.
Ricolfi Pietro, id. id. di Asti.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1898 con lo stipendio di lire 3900:
Turchiarulo Stanislao, giudice del tribunale civile e penale di Lecce.
Ungaretti Gaspare, id. id. di Viterbo.
Bicci Giorgio, id. id. di Lucera.
Castiglioni Giorgio, id. id. di Modena.
Monteverdi Luigi, id. id. di Milano.
Rossetti Giovanni, id. id. di Napoli.
Con Regi decreti del 30 ottobre 1898:
Pizzagalli cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1898, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.
Ghirelli cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 2 dicembre 1898.
Melis-Murgia Francesco Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1898.
Pennacchietti Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, è destinato temporaneamente a prestare servizio presso il tribunale civile e penale di Bologna.
Matori Raffaele, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Lucca, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di famiglia per 2 mesi, dal 1° novembre 1898.
Dies Francesco, pretore del mandamento di Bagheria, è tramutato al 4° mandamento di Palermo.
Cocchia Nicola, pretore del mandamento di Edolo, è tramutato al mandamento di Forio d'Ischia.
Quarti Edoardo, pretore del mandamento di Fanano, è tramutato al mandamento di Edolo.
Spadano Camillo, pretore del mandamento di Naro, è tramutato al mandamento di Bivona.
Mercadante Francesco, pretore del mandamento di Petralia Soprana, è tramutato al mandamento di Naro.
Albino Emilio, pretore del mandamento di Nereto, è tramutato al mandamento di Torricella Peligna.
Languasco Lorenzo, pretore del mandamento di Umbertide, è tramutato al mandamento di Città di Castello.
Elmi Elmo, pretore, già titolare del mandamento di Bibbiena, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1897, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° novembre 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Norcia.
Sando Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bivona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Villalba con lo stesso incarico.
Leporini Bruto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Città di Castello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Umbertide con lo stesso incarico.
Calabrese Antonio, uditore presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescocostanzo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 30 ottobre 1898:
Signorini Enea, cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 settembre 1898, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 settembre 1898.
Spano Mattia, cancelliere della 6ª pretura di Napoli, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° dicembre 1898.
Lontini Pietro, cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, in

servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 1° novembre 1898, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Ingrosso Raffaele, cancelliere della pretura di Casarano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi, a decorrere dal 16 ottobre 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Pili Giovanni, cancelliere già titolare della pretura di Simaxis, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Sorgono, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1893, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Virgilio, cancelliere della pretura di Rocca d'Arazzo, è tramutato alla pretura di Montiglio.

De Rossi Gaetano, vice cancelliere della pretura di Poggiardo, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di S. Giorgio sotto Taranto, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di S. Giorgio sotto Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire detta indennità, lasciandosi vacante per l'aspettativa di *De Feo Alessandro* il posto di cancelliere della pretura di Castellana.

Trani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cagnano Varano, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Poggiardo, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Pesso Cesare, vice cancelliere della pretura di Carpeneto, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Prazzo, coll'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Borgovercelli, con la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 30 ottobre 1898:

Carlino Raffaele, vice cancelliere della pretura di Gioia del Colle, è tramutato alla pretura di San Vito dei Normanni.

Di Tondo Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Gioia del Colle, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 5 novembre 1898:

Tosco Garufi Giuseppe, cancelliere della pretura di Bronte, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Doria Giacomo, cancelliere della pretura di Gibellina, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua indebita ingerenza nella citazione di un convenuto in causa civile.

Brunetti Agostino, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza a causa della quale un condannato espiò la pena che gli era stata condonata.

Gianani Carlo, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è, a sua domanda, richiamato al posto di sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ajmo Dalmazzo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 5 novembre 1898:

È concessa:

al notaio Bellusci Michele una proroga sino a tutto il 31 dicembre 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Oriolo;

al notaio Di Ciccio Ercole, una proroga sino a tutto il 5 maggio 1899, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Roccacasale.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Personale subalterno.

Sono accolte le dimissioni date da Giovanni Tezza, dall'ufficio di archivista nell'archivio notarile provinciale di Rovigo.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 2 novembre 1898:

Ferri Giovanni è nominato subeconomo dei benefizi vacanti, in Rimini.

Pescatore Antonio è nominato subeconomo dei benefizi vacanti, in Lacedonia.

Bernardini avv. cav. Luigi è nominato subeconomo dei benefizi vacanti, in Lecce.

DIREZIONE GENERALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
E DELLE GESTIONI ANNESSE

Avviso.

Si notifica che in adempimento di quanto dispone l'articolo 1° dell'Allegato A alla legge 24 dicembre 1896, n. 551, ed in conformità alle prescrizioni degli articoli 24 e 25 del Regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato col R. decreto 31 gennaio 1897, n. 42, modificato col R. decreto 15 maggio 1898, n. 182, nel giorno 29 corrente, incominciando alle ore 8 del mattino, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo delle Finanze con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse in virtù delle leggi 24 dicembre 1896 predetta e 27 giugno 1897, n. 227. — Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

a) — Riscontro per il collocamento nell'urna delle n. 60769 schede di cui la prima portante un numero solo — 60767 — portanti ciascuna cinque numeri consecutivi e l'ultima soltanto 2 numeri rappresentanti le n. 303838 cartelle di credito comunale e provinciale del valore di L. 200 ciascuna, emesse a tutto il 7 novembre 1898 del capitale nominale complessivo di L. 60,767,600.

b) — Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di numero 2483 cartelle di credito comunale e provinciale per il complessivo capitale nominale di lire quattrocentonovantasei mila seicento — (L. 496,600) da sorteggiarsi in conformità del calcolo seguente:

Quota di capitale compresa nell'annualità del 1897 dei mutui fatti mediante emissione di cartelle di credito . . .	L.		162173,04
Idem nell'annualità 1898. . .	L.		660405,64
			L. 822578,68
Cartelle rimborsate nell'anno 1897.	L.	153000	
Idem nel 1° semestre 1898 . .	L.	172800	325800 —
			496778,68
Cartelle da estrarsi in corrispondenza alla detta somma n. 2483 pel capitale nominale di .			L. 496600 —
Avanzo da sorteggiarsi nell'estrazione del 1° semestre 1899			L. 178,68

Con successiva notificazione saranno pubblicati i risultati delle operazioni suindicate.

Roma, addì 10 novembre 1898.

Il Direttore Generale
VENOSTA.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I — Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 15 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* settembre *1898.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3939	Sacchi Luigi, a Milano	23 marzo 1898	Un disco contenente la figura di un Centauro che con le due mani regge una ruota di velocipede. Completano il marchio le parole: *Luigi Sacchi Milano*, stampate in alto, su due righe. Questo marchio sarà applicato sulle coperture pneumatiche per biciclette di sua fabbricazione.
4000	Ditta Nubian Manufacturing Company, a Milano.	21 maggio »	Un'etichetta divisa in tre campi rettangolari a fondo turchino e con bordi inargentati. Nella parte superiore del campo centrale spicca la figura di un Nubiano, entro un disco a fondo celeste pallido. Attorno al disco due nastri bianchi portano le parole: *Nubian Milk*. Segue l'iscrizione: *Lait spécial pour nettoyer et entretenir les chaussures, gants et tous objets en peau de chamois, peau de daim de Suède ou coutil.* In fondo, sopra una targhetta bianca, si legge: *Nubian Manufg C. 23 Rue d'Hauteville, Paris, London, Milan.* Gli altri due campi portano le istruzioni (rispettivamente in inglese e francese) sul modo di usare il prodotto. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono il latte, per pulire e conservare le calzature, di sua fabbricazione, sugli imballaggi e sulle carte di commercio.
4028	Ditta Chemische Fabrik auf Actien (vorm E. Schering), a Berlino.	17 giugno »	La parola: *Urotropin*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti, imballaggi, ecc., contenenti un prodotto chimico di sua fabbicazione, e sulle carte di commercio.
4029	Detta	17 id. »	La parola: *Formalin*, racchiusa entro un rettangolo formato da tre linee, due sottili ed una grossa, la quale ultima ai quattro angoli del detto rettangolo forma altrettanti quadratelli. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti che contengono un prodotto chimico di sua fabbricazione, sugli imballaggi, ecc., e sulle carte di commercio.
4031	Gans Ludwig Wilhelm, proprietario dell'Istituto farmaceutico di Francoforte s/M. (Germania).	28 id. »	La parola *Albacid*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai preparati medicinali di sua fabbricazione, agli involucri ecc. che li contengono ed alle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4032	Ditta Fratelli Gianoli, a Vigevano.	27 giugno 1898	Una figura rappresentante la Cattedrale di Vigevano, vista di fronte con la rispettiva torre. Completano il marchio le parole, in alto: *Cattedrale di Vigevano*, e in basso: *Fratelli Gianoli — Filatura e tessitura di cotone — Vigevano*, su tre righe. Questo marchio sarà applicato sulle pezze di cotone di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4035	Polli Francesco, a Milano	29 id. »	Un'etichetta quadrata, disposta in modo che una diagonale è verticale, contiene un disco sul cui orlo si legge, in alto: *Polli — Milano*, e in basso: *Marca depositata Magnesia Polli*. È inscritto nel disco un quadrato disposto nello stesso modo del primo che porta nel centro un cigno e sull'angolo superiore lo stemma della famiglia Polli. Questo marchio sarà applicato sui recipienti che contengono la magnesia di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4036	Ditta Gottlieb Hammesfahr, a Solingen-Foche- (Prussia).	28 id. »	La figura di una piramide quadrangolare portante sulla faccia anteriore una croce composta di due linee uguali. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sugli oggetti in acciaio, ferro ecc. di sua fabbricazione, sugli imballaggi che li contengono e sulle carte di commercio.
4037	Ditta Meteor Fahrrad Werke Graz B. Albl, a Graz (Austria).	25 id. »	La parola *Electra*, comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Austria, sarà applicato sui velocipedi ed accessorî di sua fabbricazione, sugli imballaggi che li contengono e sulle carte di commercio.
4040	Ditta E. Dell'Acqua & C., a Mozzate, Como.	2 luglio »	Un'etichetta di forma rettangolare con gli angoli inferiori smussati e cornice a scacchi verde e oro. Nel mezzo spicca una fronda con quattro foglie verdi racchiuse in un ferro da cavallo, a fondo oro. In alto, a semi-cerchio, sono disposte le parole: *E. Dell'Acqua & C.*, e sotto: *Mozzate*. Sotto al ferro leggesi: *Marca depositata*, pure a semi-cerchio. In fondo, su tre righe, le indicazioni: *Articolo* . . . . *Altezza centimetri* . . . . . *metri* . . . . . Questo marchio sarà applicato sulle pezze del tessuto di sua fabbricazione, sugli imballaggi che le contengono e sulle carte di commercio.

Roma, addì 20 ottobre 1898.

Il Direttore Capo della Divisione I
GRISOLIA.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

10 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	99.88 ¹/₄	97.88 ¹/₄
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	108.03 ³/₄	106.91 ¹/₄
	4 °/₀ *netto*	99.69 ¹/₂	97.69 ¹/₂
	3 °/₀ *lordo*	62.17 ¹/₂	60.97 ¹/₂

CONCORSI

Consiglio Provinciale Scolastico di Venezia

AVVISO DI CONCORSO

A tutto novembre p. v. rimane aperto il concorso a tre posti gratuiti a carico del pubblico erario per sordomute nell'Istituto di S. Alvise.

Le aspiranti dovranno presentare all'Ufficio Scolastico Provinciale, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

a) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vajuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

b) lo stato di famiglia;

c) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare la sordomuta a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarla;

d) ampie informazioni sull'origine del mutismo o della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale dell' aspirante.

L'età non può essere minore di anni sei, nè maggiore di dodici.

La concorrente potrà essere sottoposta ad una visita ordinata dal Consiglio Scolastico allo scopo di riconoscerne lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine a ricevere l'istruzione e l'educazione.

Le domande fatte per il concorso di cui all'avviso 15 giugno 1898, saranno tenute valide anche per il concorso presente.

Venezia, 20 ottobre 1898.

Il Prefetto Presidente
WINSPEARE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo sulla presente situazione, il *Times* passa in rassegna i mezzi ai quali, a suo parere, hanno ricorso i varii governi francesi per attraversare i progetti dell'Inghilterra in Egitto, quindi aggiunge:

« Non riconoscere che l'Inghilterra abbia commesso degli errori e non abbia saputo dare alla Francia le ragioni che avrebbero potuto indurla ad accettare i fatti compiuti, sarebbe una manifesta ingiustizia.

« Dopo il bombardamento d'Alessandria, dopo la battaglia di Tell-el-Kebir, l'Inghilterra avrebbe potuto proclamare il suo protettorato sull'Egitto e nessuno avrebbe protestato. Essa non lo fece, non osando addossarsi la responsabilità del debito.

« Per difetto di risolutezza lasciò la porta aperta alle difficoltà. Essa ha commesso un errore ancora più grave promettendo di sgombrare l'Egitto e accettando e firmando quasi la convenzione Dummond Wolff.

« È certo che nessun compenso è dovuto alla Francia per Fashoda. Però non bisogna dimenticare che i diritti della Francia in Egitto non sono identici a quelli delle altre nazioni. La Francia ha perduto più che queste ultime; essa è stata spogliata ed è stata spogliata senza una guerra che avrebbe dato all'Inghilterra un diritto che non possedeva.

« La colonia della Francia è cinque volte più considerevole che quella delle altre nazioni. Alessandria è, per così dire, un sobborgo di Marsiglia, la Francia vi si è trovata sempre come in casa propria. Da ultimo, bisogna rammentarlo, è grazie al genio ed alle risorse della Francia, e non ostante l'opposizione dell'Inghilterra, che il canale di Suez è stato tagliato e che quest'opera gigantesca ha già procurato all'Inghilterra più di 24 milioni di sterline.

« Per tutte queste ragioni, noi crediamo che la Francia abbia diritto ad un compenso. Essa accetterà, senza dubbio, il fatto compiuto, semprechè le si accordi, in cambio, una parte di territorio e di influenza a cui ha diritto ».

***

La *Finanz Chronik*, di Berlino, pubblica un articolo del noto esploratore africano, dottor Peters, sulla questione egiziana.

Egli dubita molto che la Russia voglia *seguire* la *Francia* nel caso che questa riaprisse la questione egiziana e volesse formare una coalizione contro l'Inghilterra.

« Ritengo – dice il dottor Peters – assurda l'idea francese sull'alleanza della Russia riguardo l'Egitto. La Russia non ha nessunissimo interesse commerciale o politico nell'Africa.

« In quanto poi alla Germania, i cui interessi in Africa sono prettamente commerciali, essa non si associerebbe mai alla Francia contro l'Inghilterra. A noi preme che il Nilo sia libero alla navigazione internazionale, e che l'Egitto rimanga aperto sotto il protettorato dell'Inghilterra al libero scambio. Neutralizzare l'Egitto come si è fatto del Libero Stato del Congo, significa paralizzare il commercio europeo nel centro dell'Africa. Una guerra per l'Egitto si combatterebbe ad ogni modo sui mari e l'Europa la vedrebbe malvolentieri perchè dannosissima ai commerci ».

Il dottor Peters conclude, che l'idea della Francia di mettere sul tappeto la questione egiziana è un'utopia. Per l'Europa tale questione è già stata risolta.

***

L'ufficioso *Tageblatt* di Berlino fu autorizzato a dichiarare essere una pretta invenzione la notizia dello *Standard* che la Germania intenda di colonizzare una parte qualsiasi della Tripolitania. La Germania, aggiunge il diario in parola, non intende di spiegare una politica attiva nel Mediterraneo e meno che meno vuol fare da cuscinetto, in un avvenire più o meno lontano, tra due Potenze amiche quali la Francia e l'Italia.

* * *

Telegrafano da Madrid, 8 novembre:

Il Consiglio dei ministri ha deciso, nella sua seduta di ieri, di inviare ai commissari a Parigi delle istruzioni molto precise.

Il governo spera di ricevere oggi la risposta definitiva degli americani a proposito delle Filippine, come pure l'opinione del sig. Montero Rios su questa risposta.

I ministri hanno dichiarato che la Commissione aveva del lavoro ancora per tre o quattro riunioni.

Il sig. Sagasta, interrogato da giornalisti se era vero che il governo avesse diretto una nota alle Potenze per invocare la loro assistenza contro le pretese degli Stati Uniti riguardo alle Filippine, rispose che non aveva ancora inviato nessuna nota.

* * *

I giornali berlinesi rilevano il fatto che il console generale francese a Beyruth ha preso parte a tutte le feste e solennità organizzate in occasione del viaggio dell'Imperatore Guglielmo.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un telegramma da Londra nel quale si afferma che la Francia ha voluto, con ciò, dimostrare che essa non vuol riconoscere alla Germania il protettorato sui cristiani d'Oriente. Una siffatta dimostrazione avvenne anche allo sbarco dell'Imperatore a Giaffa. In quell'occasione tutte le navi che si trovavano nel porto ricevettero l'ordine di uscirne. Tutte obbedirono, eccettuate le navi francesi che rimasero nel porto issando il gran pavese.

L'istruzione primaria in Italia

La Direzione Generale della Statistica ha testè pubblicato una diligente relazione intorno a codesto importantissimo argomento. Essa espone minutamente i dati scolastici risultanti dalla situazione quale appariva nell'annata 1895-96, non senza aggiungervi utili confronti cogli anni anteriori, a cominciare dal 1872.

Crediamo opportuno comunicare ai nostri lettori almeno le cifre seguenti:

Nell'anno 1895-96 si contavano 2813 asili infantili, tra pubblici e privati, 59,526 scuole elementari diurne (50,526 pubbliche e 9000 private), 4687 scuole serali e festive (2808 serali e 1879 festive), 214 scuole superiori femminili e 148 scuole normali (101 governative, 16 pareggiate e 31 non pareggiate).

Gli alunni iscritti durante l'anno nei preindicati istituti e scuole sommarono a 3,089,380, dei quali:

317,117 negli asili infantili;
2,379,349 nelle scuole elementari pubbliche;
210,074 id. id. private;
101,025 id. id. serali;
50,344 id. id. festive;
7,319 id. femminili superiori o di complemento al corso elementare;
24,154 id. normali.

Paragonando il numero degli istituti alla popolazione del Regno, la quale, al 31 dicembre 1895, si calcolava di 31,101,762 abitanti, si trovano per ogni 100,000 abitanti:

9 asili infantili con 1020 alunni;
162 scuole elementari pubbliche con 7650 alunni;
29 scuole elementari private con 675 alunni;
9 scuole serali con 325 alunni;
6 scuole festive con 162 alunni;
0.69 scuole femminili superiori con 24 alunni;
0.48 scuole normali con 78 alunni.

Riferendo intorno all'attuazione della legge del 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria, la Direzione di Statistica constata come, alla fine dell'anno scolastico 1895-96, tutti gli 8260 Comuni del Regno rispondessero alle condizioni stabilite per tale attuazione.

Nelle scuole elementari pubbliche, nel 1895-96, vi erano 51,505 insegnanti, esclusi i tirocinanti. Di questi insegnanti, 49,878 erano effettivi e 1627 sottomaestri o supplenti.

Nelle scuole obbligatorie v'erano 46,766 insegnanti, dei quali 41,774 nelle scuole inferiori e 4,992 nelle superiori; nelle facoltative 4,739, dei quali 3,998 nelle scuole di grado inferiore e 741 in quelle di grado superiore.

In cifre proporzionali vi erano 1.47 maestri per ogni 1000 abitanti nelle scuole inferiori (1.34 nelle obbligatorie, 0.13 nelle facoltative) 0.18 nelle scuole superiori (0.16 nelle obbligatorie, 0.02 nelle facoltative) ed in complesso 1.65 per ogni 1000 abitanti nelle scuole dei due gradi.

Passando ai dati riguardanti gli alunni, rileviamo che, sempre nel citato anno 1895-96, nelle scuole pubbliche inferiori diurne gli iscritti erano 2,212,325, dei quali 2,072,748 nelle scuole obbligatorie e 139,577 nelle facoltative.

Degli iscritti di corso inferiore 1,123,920 erano nella 1ª classe; 655,830 nella 2ª classe e 432,563 nella 3ª classe.

Nelle scuole elementari per l'insegnamento superiore erano iscritti 167,024 alunni, dei quali 145,464 nelle scuole obbligatorie e 21,560 nelle scuole facoltative; degli iscritti 106,171 erano nella 4ª classe e 60,853 nella 5ª.

Quanto all'insegnamento elementare privato, esso contava 4,210 istituti.

In 2707 istituti privati l'insegnamento si impartiva a pagamento per tutti gli alunni; in 502 pagavano solamente gli alunni di famiglie agiate, ed in 1001 l'insegnamento s'impartiva gratuitamente.

Dette scuole erano allogate in 9000 aule scolastiche, ed erano rette da 9565 insegnanti, dei quali 8477 (2201 maschi e 6276 femmine) avevano la patente elementare od altro titolo equipollente, e 1088 (218 maschi e 870 femmine) non avevano patente.

Gli iscritti erano 210,074 (69,424 maschi e 140,650 femmine), dei quali 165,011 (51,114 maschi e 113,897 femmine) nel corso inferiore, e 45,063 (18,310 maschi e 26,753 femmine) nel corso superiore.

La proporzione delle scuole private (od aule scolastiche) alla totale popolazione del Regno è di 0.29 per ogni 1000 abitanti.

Gli iscritti corrispondevano a 6.76 ogni 1000 abitanti; 5.31 nel corso inferiore ed 1.45 nel superiore.

I rapporti variano pei diversi compartimenti. Roma è al primo posto della graduazione, e ciò a cagione della grande predominanza della popolazione della città, in paragone al breve territorio suburbano. Seguono la Campania, la Liguria e la Toscana.

La proporzione degli iscritti al numero delle scuole è di 23 alunni per ogni scuola, e quella degli iscritti agli insegnanti è di 22 per ogni insegnante.

Sommando i dati dell'insegnamento privato con quelli del pubblico, il totale degli iscritti da 6 a 9 anni, età che cade nell'obbligo prescritto dalla legge del 1877, è di 1,558,977, mentre gli obbligati, secondo la legge stessa, sarebbero 2,353,165; confronto questo molto sconfortante, se la relazione non facesse rilevare come all'esattezza della cifra degli iscritti non corrisponda quella degli obbligati, i quali realmente devono essere in numero assai minore.

È noto, del resto, come l'andamento dell'istruzione primaria, di cui la statistica attuale constata il grande incremento dal 1872 in poi, abbia seguitato a progredire anche dopo il 1896, a cui tale statistica si riferisce; e ciò lascia luogo a bene sperare che le prossime rassegne dell'utilissimo istituto abbiano a porgerci sempre migliori notizie.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi personaggi delle RR. Case, hanno fatto ritorno stamane alle ore 9,08 in Roma.

Alla stazione sono state ricevute da S. E. il Presidente del Consiglio, dalle LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, coi personaggi di Corte, coi quali tutti gli Augusti Sovrani si sono intrattenuti alcuni minuti.

Indi saliti nelle carrozze si recarono alla Reggia.

La popolazione, lungo la strada, dalla stazione al Quirinale ha fatto alle LL. MM. una rispettosa e simpatica accoglienza.

Le LL. MM. partirono ieri sera da Monza circa alle ore 20 e giunsero alla stazione di Milano alle ore 20,16.

Ivi si trovavano ad aspettarle S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Prefetto, il Sindaco, i Generali Bava-Beccaris ed Osio, l'on. senatore San Severino, gli onorevoli deputati Groppi e Oliva, il Procuratore generale, il Presidente della Corte d'appello, la Giunta coi Consiglieri comunali, le altre autorità, molte signore, l'Associazione degli studenti con bandiera, altri cinque sodalizi, pure con bandiere, e molta folla.

Quando il treno Reale entrò nella stazione, scoppiarono applausi entusiastici e grida di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoja!*

Il treno ripartì alle ore 20,22. Durante la fermata LL. MM., affacciate allo sportello, rimasero in affabile colloquio colle principali autorità, mentre gli astanti continuavano ad applaudire. Le acclamazioni si ripeterono quando il treno si mosse.

Anche S. A. R. il Duca degli Abruzzi venne, alla sua uscita dalla stazione, acclamato dalla folla.

Stamane, per la ricorrenza del genetlico di S. A. R. il Principe di Napoli, gli edificii pubblici governativi e municipali, nonchè molte case di particolari sono imbandierate. Questa sera le musiche militari e municipali suoneranno nelle principali piazze.

Nelle scuole, nei ginnasi e nei licei, invece delle lezioni, i professori hanno fatto delle conferenze sulla Casa di Savoia.

In Campidoglio. — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato, in seduta pubblica, per la sera del 14 corr. alle ore 21.

Discuterà i numerosi affari segnati all'ordine del giorno.

Croce Rossa italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito il 7 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, L. 3500 in sussidii.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 144,759.45.

Onoranze al Bernini. — Il Comitato per le onoranze centenarie al Bernini, avendo stabilito di illustrare con una pubblica mostra tutta la varia e mirabile opera dell'insigne artista, invita tutti coloro che posseggono disegni originali, bozzetti, autografi od altri documenti del Bernini, a darne notizia al segretario del Comitato, prof. Alberto Avena (Ministero della Pubblica Istruzione - Sala del Consiglio superiore).

Le comunicazioni dovrebbero farsi con qualche sollecitudine, perchè il III centenario della nascita del Bernini ricorre il giorno 7 del prossimo decembre.

Inchiesta ferroviaria. — Ieri si è riunita la Commissione d'inchiesta ferroviaria, e ha deliberato che la relazione del Presidente, on. senatore Gagliardo, sia messa a disposizione di ciascun Commissario prima di procedere alle discussioni che saranno iniziate in questi giorni.

R. Scuola di Paleografia. — Nell'interesse del pubblico ripetiamo il seguente comunicato.

— Il 15 novembre ricomincierà, nell'Archivio Romano di Stato, il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato dal Regio decreto 27 maggio 1875, n. 2552. Può esservi ammesso chiunque provi di aver compiuto gli studii liceali, e ne faccia domanda su carta da bollo da centesimi cinquanta.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 novembre, a lire 103,61.

San Martino. — Oggi le truppe hanno vestito la grande uniforme per la ricorrenza di San Martino che è il patrono delle armi di fanteria.

Industria nazionale. — Ieri nel cantiere Ansaldo. a Sestri Ponente, venne felicemente varato un nuovo piroscafo ordinato dalla N. G. I., che si chiamerà *Rumania*.

È completamente in acciaio, a tre ordini di bagli con due coperte, la superiore in legno *pitch-pine*, l'inferiore in acciaio.

L'energia elettrica per l'illuminazione sarà fornita da una dinamo di 110 volts e 40 ampères attivata da un motore tipo Tosi

Inaugurazione d'anno scolastico. — Nell'Aula Magna della Scuola Superiore di Commercio, fu ieri inaugurato l'anno scolastico. Vi assistevano le autorità, il Collegio dei professori, gli studenti e molti invitati.

L'on. deputato Pascolato, reggente la direzione della Scuola, fece il discorso inaugurale, ricco di notizie, confronti, osservazioni ed idee riflettenti l'insegnamento commerciale in Italia ed all'Estero.

Poscia il prof. Manzano fece la commemorazione dell'on. senatore Edoardo Deodati, che presiedette il Consiglio direttivo della Scuola.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

In una sala della Scuola venne quindi scoperto un ricordo monumentale in onore dell'on. Deodati, opera dello scultore Bortotti.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina nel suo *foglio d'ordine* di ieri ha disposto che col 1° dicembre p. passi

in armamento a Venezia la R. nave *Etna*, al comando del capitano di fregata cav. Cecconi Ulisse.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì pel Plata. Ieri il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., da Suez proseguì per Bombay, il piroscafo *Nord-America*, della Veloce, giunse a Montevideo ed il piroscafo *Duchessa di Genova*, pure della Veloce, da Montevideo partì per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GINEVRA, 10. — È incominciato stamane il processo contro Luccheni.

Lo spazio riservato al pubblico nell'aula della Corte d'Assise è ristrettissimo ed è stato invaso all'apertura delle porte.

Il servizio d'ordine pubblico nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia è fatto da un forte drappello di gendarmeria in alta uniforme.

Alle ore 9 la Corte fa il suo ingresso nell'aula. Essa si compone di Burgy, presidente della Corte di giustizia, e di Schutzle e Racine, giudici assessori. Funziona da Pubblico Ministero il sig. Navazza, procuratore generale.

Fatto entrare Luccheni, questi saluta la Corte ed il pubblico e va a prendere posto presso il suo avvocato d'ufficio Pietro Moriaud.

Luccheni è calmo e sorridente.

Compiute le formalità per la costituzione della Giuria, la Corte, in seguito a domanda di Luccheni, gli assegna un interprete.

Richiesto quindi sulle sue generalità, Luccheni risponde con voce ferma e dondolandosi.

Dopo fatto l'appello dei testimoni, si procede alla lettura dell'atto d'accusa.

In esso il Procuratore Generale, Navazza, espone con linguaggio semplicissimo e calmo i fatti già noti, quasi senza discussione, dappoichè, dice, i fatti medesimi sono perfettamente constatati, non presentano alcuna contestazione e sono inoltre confessati da Luccheni stesso.

Il Procuratore Generale narra come l'Imperatrice si recò a Ginevra, come venne pugnalata sul Quai del Mont-Blanc; poi ricorda la profonda costernazione da cui furono compresi tutti gli abitanti della città alla notizia della di lei morte. Magistrati e cittadini manifestarono spontaneamente il loro orrore pel delitto infame testè commesso e la loro simpatia verso coloro che più direttamente ne erano colpiti.

La requisitoria rileva poscia l'arresto di Luccheni nonchè le sue andate e venute durante i giorni che precedettero il delitto. Racconta le pratiche dei magistrati e dei medici ed indica brevemente le loro constatazioni medico-legali.

Tutta questa parte della requisitoria nulla contiene di nuovo, ma è strettamente conforme alla pubblicazione fatta dai giornali al momento del delitto.

Infine l'atto di accusa espone brevissimamente l'origine di Luccheni ed il suo passato fino al suo arrivo in Svizzera, concludendo testualmente così: « Fu in Italia che si svegliarono senza dubbio in lui i primi sintomi anarchici, i quali si svilupparono più tardi, durante la sua vita vagabonda. A Losanna, incontra compagni quanto mai sospetti e lo si vede leggere giornali sovversivi. Li manda anche all'indirizzo di uno dei suoi compagni di reggimento a Napoli. I suoi propositi fin d'allora sono improntati a vivo entusiasmo per le idee di cui si è imbevuto. Lo si trova latore di uno scritto violentissimo ed addirittura minaccioso.

« Nel mese di agosto si reca a Vevey, accompagnato da un camerata. Cerca di comprare un pugnale. Alcuni giorni dopo, egli compra a Losanna la lima di cui si servì il 10 settembre. Lascia Losanna il 5 settembre e la sera di giovedì egli si trova in un caffè a Ginevra. Il venerdì 9, lo si scorge varie volte durante la giornata, e specialmente alle 4 pom. dinanzi all'Albergo Beau-Rivage.

« È da notare che non viene segnalata la menoma traccia di lui nei luoghi ove egli dice di essere stato e di aver dormito dal 5 al 10 settembre. Durante questo periodo, che è quello preparatorio al delitto, bisogna quindi attenersi alle congetture, perchè egli non ha detto il vero.

« Luccheni si è energicamente scagionato di aver avuto dei complici. Tuttavia, benchè nessuna partecipazione effettiva di complici sia stata dimostrata, è possibile che l'atto da lui commesso non sia frutto di un disegno puramente individuale. Ad ogni modo, Luccheni ha, in questo disegno la parte più ampia. Egli è l'iniziatore principale e l'esecutore del suo atto; ma certe reticenze ed evidenti inesattezze del suo racconto fanno credere che Luccheni abbia molto da dissimulare, e siccome ciò non concerne affatto lui stesso, poichè egli non si risparmia menomamente nelle sue dichiarazioni, ciò non può essere che in favore di altri.

« Luccheni confessa di aver agito con premeditazione ed agguato, ed il movente che lo fece agire è manifesto. Egli agì per conto delle idee della sua setta e per la sua vanità, avendo voluto legare il suo nome ad un atto clamoroso, per quanto infame, nel colpire mortalmente S. M. l'Imperatrice d'Austria-Ungheria.

« Tali sono i fatti che risultano dalla procedura e che motivano la messa in accusa di Luigi Luccheni, il quale è quindi imputato del crimine di assassinio ».

Si procede poscia alla deposizione dei testi a carico. Sono prime interrogate le persone che procedettero all'arresto di Luccheni. Una di esse dice che Luccheni si lasciò arrestare dicendo che non aveva fatto nulla.

Luccheni protesta ed esclama: « Non ho detto questo; ho detto: ho ucciso l'Imperatrice. Se il teste non mi ha udito, ciò non mi riguarda ».

I testimoni poscia uditi sono le persone che cooperarono all'arresto del Luccheni ed i gendarmi che lo arrestarono. Non ne risulta alcun fatto nuovo.

Luccheni espresse ad uno dei testi il suo dispiacere di non esser riuscito nel suo attentato; ma, quando gli fu annunziata la morte della sua vittima, ne dimostrò viva soddisfazione e soggiunse, indicando una punta triangolare: « Ah! ben me lo immaginavo; quando si è colpiti con questa si deve crepare ».

Ad un altro teste Luccheni disse, che se avesse avuto 50 franchi il mattino dell'attentato, non avrebbe ucciso l'Imperatrice d'Austria-Ungheria, ma sarebbe partito per l'Italia per ucciderne il Re.

Luccheni, alzandosi, ammette l'esattezza della deposizione del teste, dicendo soltanto: « È proprio così ».

I dottori Golay e Mayor spiegano le cure che prestarono all'Imperatrice, pur sapendole inutili.

I periti medici Gosse, Reverdin e Megevand, leggono i loro rapporti e ne confermano le conclusioni.

Reverdin spiega più specialmente le cause della morte dell'Imperatrice.

Si interrogano quindi parecchi testi poco interessanti; i padroni e gli impiegati dell'albergo ove alloggiava l'Imperatrice, un impiegato della baronessa di Rotschild ed i fornitori che vendettero varii oggetti all'Imperatrice.

Alcune deposizioni sono affatto insignificanti.

Jacquemoud, impiegato della Compagnia di navigazione del Lago, afferma di aver visto Luccheni, il giorno prima del delitto, discorrere animatamente con un altro individuo.

Lucchesi dichiara che questo incontro avvenne il sabato.

Una contestazione sorge tra Luccheni e il barcaiuolo Welti che dice aver visto Luccheni dirigersi verso lo sbarcatoio in compagnia di due persone.

Luccheni nega formalmente.

Il gendarme Ecuyer narra che Luccheni gli disse essersi recato a Ginevra per uccidere il Duca d'Orléans, ma essere arrivato disgraziatamente troppo tardi, soggiungendogli però che i giorni del Duca d'Orléans sono contati. Prima che trascorra un anno avrà il fatto suo. Se l'anno scorso fosse stato incaricato di uccidere il Re d'Italia non avrebbe fallito il colpo.

Il Presidente chiede a Luccheni se riconosca di aver detto questo.

Luccheni risponde: « Ho detto tutto questo. »

La teste signorina Steinegger rinvenne la lima nel viale, dove Luccheni riconosce di averla gettata via.

Parecchi testi sfilano, narrando nuove circostanze del delitto.

I cocchieri fanno deposizioni insignificanti.

Il personale del battello a vapore conferma i particolari già più volte ripetuti.

Risulta accertato che l'Imperatrice non riprese in alcun momento piena conoscenza; si rialzò soltanto un istante.

Luccheni è indotto da una deposizione a spiegare come credesse che il Duca d'Orléans dovesse passare per Ginevra.

Il Presidente allora gli dice: « Ma voi dunque non volevate prendervela coll'Imperatrice? »

Luccheni gli risponde: « Se avessi voluto uccidere lei mi sarei recato a Montreux e non a Ginevra. »

Alcune persone che a Losanna ebbero relazioni con Luccheni, fanno quindi le loro deposizioni ed in specie il padrone della sua pensione, verso il quale Luccheni rimase in debito di tre settimane.

Il teste Fivaz, di Losanna, depone che Luccheni non potè comprare il pugnale, perchè costava troppo caro.

Luccheni dice che se voleva comprare un pugnale non era per uccidere, ma per provvedere alla sua sicurezza personale. (*Ilarità*).

Il Presidente gli domanda: « E quando avete comprato la lima, sapevate il perchè? »

L'accusato risponde: « Oh! certamente, lo sapevo bene. »

Seguono deposizioni di testi che avevano conosciuto il Luccheni prima che egli perpetrasse il crimine; ma nulla ne risulta di saliente.

Sorge una contestazione tra Luccheni e gli affittacamere, i quali affermano non averlo veduto nei giorni dal 5 al 9 settembre.

Luccheni ed il suo difensore osservano che quelli affittacamere, non avendo tenuto regolarmente i loro registri, cercano ora di cavarsi d'impaccio.

Con ciò vengono esaurite, all'1,15 pom., le deposizioni dei testi.

L'udienza è quindi sospesa fino alle ore 2,30.

La Corte rientra alle ore 2,55 pom.

Si procede subito all'interrogatorio dell'imputato Luccheni, il quale confessa, senza alcuna esitazione, il delitto e la premeditazione, contestando soltanto taluni particolari di secondaria importanza.

Dall'interrogatorio di Luccheni non si apprende alcuna nuova rivelazione.

Il seguito dell' interrogatorio di Luccheni nulla contiene d'interessante. L'accusato ripete sempre le stesse affermazioni ciniche. Egli dichiara di non essere stato incitato da alcuno e di non curarsi che si faccia pubblicità intorno al suo nome nei giornali.

Il Presidente gli chiede: « Avete provato pentimento? »

Luccheni risponde: « E loro sono pentiti di perseguitare i laoratori da diciannove secoli? Non ho il menomo pentimento ».

Il Presidente gli domanda ancora: « Se si trattasse di ricominciare, ricomincereste voi? »

Luccheni risponde: « Non potrei ricominciare poichè è già fatto, ma in sostanza lo farei ancora » (*Movimento di stupore*).

L'interrogatorio di Luccheni è esaurito.

Il Procuratore generale, Navazza, prende la parola e pronunzia una severissima requisitoria, concludendo per la piena responsabilità dell'accusato e chiedendo che le porte del carcere si chiudano perpetuamente dietro di lui.

Dopo la requisitoria del Procuratore generale, l'avvocato difensore Moriaud, tenta diminuire la responsabilità di Luccheni e, in nome dell'Imperatrice defunta, che otteneva quasi sempre la grazia pei condannati, prega i giurati di Ginevra a non emettere un verdetto spietato, ritenendo che la società potrebbe ben redimere il colpevole con venti anni di segregazione.

Il dibattimento quindi viene chiuso.

Il Presidente sottopone al giurì i tre quesiti seguenti:

1° È Luccheni colpevole di avere assassinato l'Imperatrice d'Austria-Ungheria?

2° Ha egli agito con premeditazione?

3° Ha egli agito con agguato?

Alle ore 6,30 il Giury si ritira per deliberare.

Dopo 20 minuti, il Giury rientra ed emette un verdetto affermativo, all'unanimità, su tutti e tre i quesiti, non menzionando le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto la Corte condanna Luccheni alla reclusione perpetua.

Udita la lettura della sentenza, Luccheni grida: *Viva l'anarchia! Morte all'aristocrazia!*

Luccheni ha tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

PARIGI, 10. — La Corte di Cassazione si è riunita a mezzogiorno ed ha proceduto nuovamente all'interrogatorio dell'ex Ministro della Guerra, Cavaignac, interrogatorio che, alle ore 3,30 durava ancora.

NEW-YORK, 10. — Risultati delle elezioni legislative finora conosciuti: Eletti 180 repubblicani, 169 democratici, argentisti e fusionisti e 12 incerti.

Il *New-York-Herald* ha da Santa Cruz che l' Assemblea cubana ha votato il licenziamento dell'esercito cubano.

ATENE, 10. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito.

Presidenza ed Esteri, Zaimis; Guerra, Corpas; Marina, Miaoulis; Interno, Triantafillakos; Giustizia, Monferratos; Istruzione e Culti, Prostisoire; Finanze, Negris.

I primi tre Ministri appartenevano al Ministero dimissionario.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati.* — Si apre la discussione in prima lettura sulla mozione tendente a mettere in istato d'accusa l'ex-Presidente del Consiglio, conte Badeni, per l'intervento della polizia nella Camera nel novembre del 1897.

Gli oratori tedeschi attaccano vivamente il conte Badeni e dichiarano che i tedeschi non cesseranno di lottare contro le ordinanze sulle lingue e contro il regime attuale.

La discussione viene indi interrotta.

Il Presidente della Camera, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara di aver fatto tutti i tentativi per impedire che avesse luogo il duello fra i deputati Wolf e Gnieworsz.

Treuinfels, del Centro, propone una mozione d'urgenza, intesa a istituire una Corte d'onore parlamentare per definire le vertenze che sorgessero in seguito ad ingiurie scambiatesi in Parlamento. Le vertenze dovrebbero esser risolte mediante ritiro dell'ingiuria e scuse dell'offensore, non mai col duello. I deputati che non si conformassero alla decisione della Corte sarebbero esclusi dalle sedute.

NEW-YORK, 10. — Sono noti gli ultimi risultati delle elezioni legislative. Vennero eletti 172 repubblicani, 166 democratici, populisti e repubblicani argentisti e 17 incerti.

Vi furono disordini nel Texas, noi quali si ebbero a deplorare sei morti o quattro feriti.

LONDRA, 11. — La squadra degli Stati-Uniti si recherà a Portsmouth.

Il Segretario di Stato per l'India, lord Hamilton, pronunziò un discorso. Egli disse essere impossibile che l'Inghilterra accordi un compenso alla Francia pel ritiro da Fashoda.

NAPOLI, 11. — Pel genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, la città è imbandierata, le navi hanno innalzato il gran pavese e sono state fatte le salve d'artiglierie.

Stasera vi saranno un pranzo alla Reggia, al quale sono invitate le principali autorità, ed illuminazione dei pubblici edifici, e le musiche militari suoneranno sulle piazze.

PAVIA, 11. — Oggi all'Istituto tecnico è stato festeggiato il genetliaco del Principe di Napoli con un discorso del prof. Corbellini sul tema: « Le virtù di Casa Savoia », alla presenza delle autorità e della scolaresca.

L'oratore fu salutato da una triplice salva di applausi.

BAALBEK, 11. — Gli Imperiali di Germania sono qui giunti ieri verso le cinque pom.

TRIPOLI, 11. — Una forte carovana, diretta al Sudan, fu attaccata dai Raurdas. Vi sono parecchi morti.

NEW-YORK, 11. — La maggioranza del Senato, quale risulta dalle ultime elezioni, è indizio d'improbabilità d'una legislazione in favore della libera coniazione dell'argento.

Vi furono zuffe fra negri e bianchi a Wilmington (Dalaware). Otto negri e tre bianchi furono uccisi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 10 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì	762,2.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 18. 8. Minimo 12°. 9.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 10 novembre 1898:

In Europa pressione in Transilvania a 774; bassa al N, 747 Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito sull'Italia superiore fino a 2 mm. qualche poco aumentato altrove; nebbie al N; pioggie sul versante Adriatico.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Barometro: 765 sulla Sardegna, quasi livellato intorno a 768 altrove.

Probabilità: venti deboli intorno a levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 10 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	17 6	13 3
Massa e Carrara	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	20 0	10 6
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 6	10 0
Torino	coperto	—	14 6	9 9
Alessandria	coperto	—	15 1	7 9
Novara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	7 0
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 0	4 5
Pavia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 6	5 9
Milano	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 2	8 7
Sondrio	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	9 0
Bergamo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 2	10 0
Brescia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 3	10 5
Cremona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 3	8 6
Mantova	sereno	—	15 8	8 4
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	13 5	8 5
Udine	coperto	—	16 0	10 8
Treviso	coperto	—	15 6	12 6
Venezia	coperto	calmo	15 3	11 2
Padova	coperto	—	14 7	11 2
Rovigo	coperto	—	15 4	9 8
Piacenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 3	7 8
Parma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 9	8 8
Reggio nell'Em	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 0	8 3
Modena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 2	8 0
Ferrara	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 8	10 2
Bologna	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 9	9 6
Ravenna	coperto	—	16 7	11 2
Forlì	coperto	—	14 8	10 6
Pesaro	coperto	mosso	15 0	12 7
Ancona	coperto	mosso	15 8	13 1
Urbino	coperto	—	12 1	7 7
Macerata	coperto	—	11 9	10 8
Ascoli Piceno	nebbioso	—	15 0	12 5
Perugia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	14 8	10 5
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	10 7	8 4
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 9	8 7
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 4	6 6
Livorno	coperto	calmo	18 8	13 0
Firenze	sereno	—	18 0	8 6
Arezzo	sereno	—	17 0	8 4
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 4	10 4
Grosseto	coperto	—	20 4	10 2
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	12 9
Teramo	coperto	—	14 1	12 0
Chieti	piovoso	—	14 2	6 2
Aquila	coperto	—	11 6	7 9
Agnone	nebbioso	—	13 6	10 0
Foggia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 8	13 6
Bari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 3	13 7
Lecce	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 8	15 4
Caserta	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 8	15 0
Napoli	—	—	—	—
Benevento	coperto	—	19 2	12 5
Avellino	nebbioso	—	17 2	10 5
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 8	9 4
Potenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 9	7 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	15 0	8 0
Reggio Calabria	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 0	16 0
Trapani	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	21 7	15 7
Palermo	nebbioso	calmo	24 0	11 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 5	15 7
Catania	coperto	legg. mosso	20 1	15 5
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	19 6	14 9
Cagliari	sereno	calmo	23 0	11 5
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 5	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.